

N. 64335

FEUR. GEN.  
02 03

24 9 out 2



Reggio Emilia 12/09/2016

Alla cortese attenzione

del Sindaco Luca Vecchi  
dell'assessora Serena Foracchia  
del Presidente del Consiglio Comunale Emanuela Caselli



ODG d'urgenza ex art. 20 regolamento Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia:

Premesso che:

Sabato 10 settembre la consigliera regionale PD Silvia Prodi, componente dell'intergruppo regionale sui Sahrawi, Caterina Lusuardi, presidente dell'associazione umanitaria Jaima Sahrawi e Fabiana Bruschi, membro dell'associazione, sono partite in direzione Layoun, città situata nei territori occupati del Sahara occidentale, attualmente sotto la giurisdizione marocchina. Scopo del viaggio – di natura non istituzionale – era incontrare alcune persone del popolo Sahrawi in contatto con l'associazione, per ricevere informazioni sulle loro condizioni di vita. La visita era stata comunicata all'ambasciata italiana in Marocco e le tre si erano registrate al sito dedicato della Farnesina. Alla visita inizialmente avrebbe dovuto partecipare anche l'assessore alla città internazionale del Comune di Reggio Emilia Serena Foracchia.

Dalle tre persone coinvolte si apprende quanto segue, «Abbiamo viaggiato con un volo di linea Bologna-Casablanca e Casablanca-Layoun. Atterrate a Layoun, non ci è stato permesso di sbarcare. Sull'aereo sono saliti 5 o 6 funzionari di polizia, sia in divisa sia in borghese, che ci hanno comunicato che saremmo state rimandate a Casablanca. Alla nostra richiesta di spiegazioni, è stato risposto che si trattava di ordini superiori ma che non c'era alcun documento scritto ad autorizzarlo. Siamo quindi rimaste in attesa sull'aereo, che poi è ripartito alla volta di Casablanca. Là, alle 21 circa, siamo state condotte nella zona di transito da un funzionario di polizia in borghese, che ci ha sequestrato i passaporti senza fornire alcuna spiegazione, ventilando l'ipotesi di un nostro rimpatrio. Siamo state lasciate in un corridoio dell'area transito senza alcuna informazione per diverse ore.

Tramite il senatore PD Stefano Vaccari, presidente dell'intergruppo parlamentare di solidarietà con il popolo Saharawi, abbiamo contattato il console generale d'Italia a Casablanca, Alessandro Ferranti, che verso l'1 è arrivato di persona per verificare la situazione. Grazie al suo interessamento, siamo state informate del fatto che la mattina seguente ci avrebbero rimpatriate con il primo volo per Bologna. Abbiamo trascorso la notte sulle panchine del corridoio, finché verso le 8 siamo state imbarcate, ancora senza passaporto, verso l'Italia. Al gate di imbarco abbiamo incontrato l'ambasciatore italiano in Marocco, Roberto Natali, che ha voluto essere informato personalmente dell'accaduto e che si è impegnato a contattare le autorità per ricevere informazioni sulla vicenda e soprattutto una documentazione scritta. Questa mattina (ieri) alle 8.10 siamo partite,

ancora senza passaporti, alla volta di Bologna, dove una volta atterrate, abbiamo atteso la polizia italiana che ha preso in consegna i documenti e, constatato come tutto fosse in regola, ce li ha prontamente restituiti».

Considerato che:

Quanto accaduto è un episodio difficile da decifrare. Pur perfettamente consci che i destini del popolo Sahrawi siano un tema sensibile, il viaggio in oggetto aveva scopo puramente conoscitivo. Si deduce che la situazione nei territori occupati sia veramente molto critica e che questo possa essere un modo per disincentivare qualsiasi tentativo europeo di approfondire da vicino la questione.

Il Comune di Reggio Emilia ha firmato nel 2000 un patto di amicizia con la Wilaya di Smara, sostenendo nel corso degli anni diversi progetti di carattere educativo e rivolti alle nuove generazioni, in particolare il percorso Jalla Gumu e l'accoglienza dei piccoli ambasciatori di Pace ospiti del territorio provinciali.

Il Comune di Reggio Emilia partecipa al coordinamento degli enti locali provinciali a sostegno della causa del popolo Sahrawi.

Ricordato che:

sono oltre 250 i patti di amicizia tra enti locali italiani e altrettante tendopoli Sahrawi, nel territorio provinciale di Reggio Emilia sono attivi 15 patti di amicizia (Provincia di Reggio Emilia, Comunità montana, Comuni di Reggio Emilia, Albinea, Scandiano, Viano, Cavriago, Guastalla, Gualtieri, Luzzara, Fabbrico, Rolo, Reggiolo, Novellara, Boretto. E che sono numerose le associazioni impegnate in azioni di solidarietà e cooperazione, in particolare sul territorio provinciale è attiva e collabora con l'Amministrazione comunale l'associazione Jaima Sahrawi.

Impegna il Sindaco e la Giunta:

A chiedere ufficialmente spiegazioni rispetto a quanto accaduto.

A continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione del popolo Sahrawi.

che si porti avanti l'importante lavoro di promozione dei diritti umani che il Comune di Reggio Emilia svolge su numerosi fronti critici internazionali, fra cui la situazione del popolo Sahrawi.

*Giulio Andreotti*  
*Luigi Einaudi*  
*Giuseppe De Rita*  
*Adolfo*  
*L. Caramelli*